

SFIDE E CONSAPEVOLEZZE MATURATE ALL'INTERNATIONAL FORUM ON FOOD & NUTRITION DI BARILLA CFN

Per un futuro più consapevole occorre mettere in gioco forze e coscienze

Anna Bertolini e Patrick Fontana

Per combattere la fame nel mondo serve un approccio multidisciplinare che guardi a diverse prospettive, dall'economia alla politica fino all'ambiente, in ottica di modelli alimenta-

1. *Processati i fattori che impattano sulla scarsità delle risorse agricole*
2. *Confidando in un cambiamento culturale ed economico*
3. *Contaminazione a tutti i livelli della società*

ri sostenibili. Questo è quanto emerge dal secondo International Forum on food & nutrition organizzato da Barilla Center for food & nutrition, il centro di

pensiero voluto dall'azienda parmense per affrontare tematiche quali nutrizione e alimentazione in correlazione con l'economia, la medicina, la sociologia e l'ambiente. Un diktat ricorrente nella due giornate milanesi che ha visto impegnati relatori di caratura internazionale sulla sovrapposizione tra alimentazione, salute, pianeta nonché sulla contaminazione tra economia ed ecologia.

PRINCIPALI FATTORI

Che le risorse naturali e agricole conoscano una fase di scarsità è notorio, ma occorre chiedersi quali siano le cause e quali possano essere le soluzioni a questo problema di caratura mondiale. Ed è proprio questo il nocciolo della questione. I fattori che impattano sulla scarsità delle risorse sono molti e difficilmente risolvibili a breve termine se non con una inversione di tendenza. Innanzitutto la crescita demografica che a livello mondo toccherà nel 2050 2.241 individui

con un gap tra il 2010 e il 2050 pari a 32,4%. Uno sconvolgimento, dunque, degli equilibri demografici mondiali che comporterà problematiche, non solo di natura alimentare, in un contesto che prevede la crescita economica di paesi emergenti quali Cina, India e Brasile. Altro fattore di rischio è il pronunciato processo di urbanizzazione: si stima che entro il 2030 la percentuale della popolazione urbana aumenterà del 72% in Africa e del 65% in Asia con una conseguente modifica degli stili alimentari che si dirigeranno verso consumi di carne bovina con un successivo

aumento del consumo di cereali necessari per nutrire il bestiame. Altre cause di possibile futura indisponibilità delle risorse agricole emergono dal rischio di sostituzione dell'uso del territorio legato alla diffusione dei biofuel, dal cambiamento climatico, dall'aumento della domanda di risorse idriche (entro il 2025 i prelievi di acqua per soddisfare i bisogni della popolazione subiranno un incremento del 50% nei paesi in via di sviluppo e del 18% in quelli sviluppati), dall'ecological footprint ovvero dal consumo eccessivo delle risorse rinnovabili, nonché dal rallentamento della crescita media annua della produttività agricola (Fonte di tutti i dati citati: The European House-Ambrosetti). Un futuro poco roseo, dunque, ma non privo di soluzioni che potrebbero arrivare da progressi tecnologici che permetterebbero di aumentare la resa per ettaro nonché l'intensità di coltivazione, da un maggiore utilizzo delle terre potenzialmente coltivabili, da una

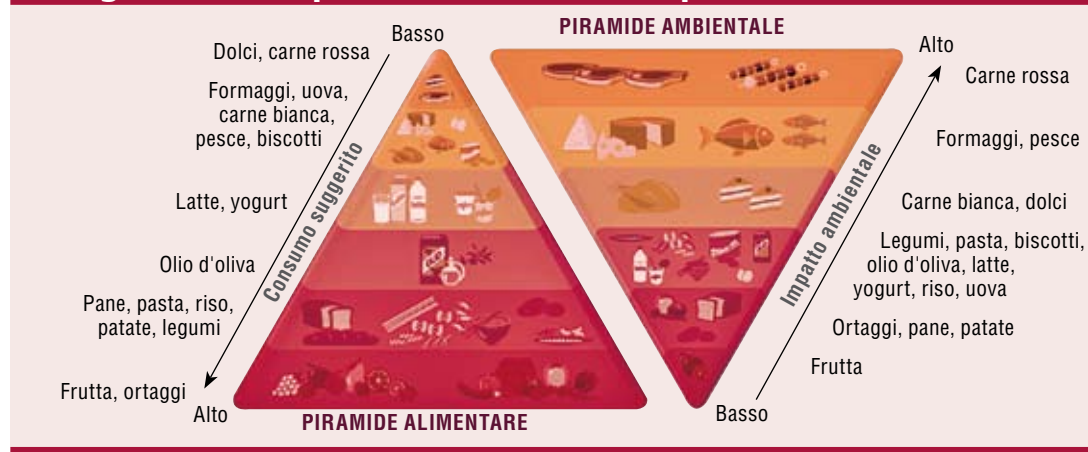


• Diffusione di un approccio alimentare sostenibile



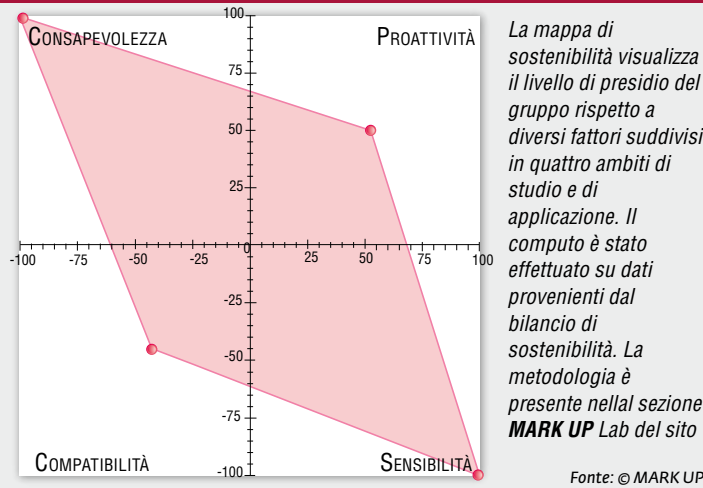
• Cultura alimentare ancora da consolidare

Mangiare sano rispettando l'ambiente si può



Punto focale del pensiero di Barilla Center for food & nutrition è la doppia piramide, ovvero la piramide alimentare, diffusa negli anni '90 per l'adozione di un'alimentazione equilibrata, abbinata a una piramide ambientale, che raffigura gli alimenti a maggior e minor impatto ambientale. Da questa rappresentazione si può osservare che i cibi per i quali è consigliato un consumo più frequente sono anche quelli che presentano gli impatti ambientali minori e vicever-

La mappa della sostenibilità di Barilla



maggior attenzione al consumo delle risorse modificando gli stili di vita.

LO STATO DELL'ARTE

La salvaguardia del pianeta si gioca, dunque, sul rapporto tra alimentazione e salute sulla base della capacità di venir meno alla prospettata scarsità delle risorse agricole. Fattore fondamentale risiede nella composizione della popolazione mondiale che si stima nel 2010 sia di 6.909 milioni di persone e che nel 2050 raggiungerà 9.150 milioni di individui. La Fao stima, inoltre, che nel 2010 le persone in condizioni di denutrizione nel mondo siano 925 milioni. E se il numero di

sa. In sostanza si evidenzia come vi sia una correlazione stretta tra salute e tutela dell'ambiente e quanto le scelte alimentari e le diverse diete possano influenzare la variabile ambientale. In quest'ottica la doppia piramide riclassifica i cibi in funzione del loro impatto negativo sul territorio e di quello positivo sulla salute evidenziando come un comportamento responsabile in termini alimentari si concilia con il benessere dell'ambiente.

persone denutrite è esorbitante, altrettanto lo è quello degli individui sovrappeso e obesi che nel 2010 ha raggiunto 1.328 milioni di persone con conseguenti 29,2 milioni di decessi per malattia. Forte, dunque, la correlazione tra stili alimentari non corretti e patologie che comporta, tra l'altro, un'insostenibilità dei sistemi sanitari con un elevato impatto socio-economico. Uno stile alimentare sano qual è, per esempio, la dieta mediterranea, che rappresenta un modo di pensare al cibo legato alle specificità produttive e agricole nel rispetto dell'uomo e della natura, può rappresentare una soluzione sostenibile. E gli Ogm? Possono costituire una risposta alla fame nel mondo? Durante il Forum di Barilla Center for food & nutrition se ne è parlato con attenzione. La questione degli organismi geneticamente modificati rappresenta, infatti, un argomento controverso che raccoglie consensi e disapprovazioni nella business community ma anche diffidenze nei consumatori. In realtà secondo quanto elaborato da Barilla cfn gli Ogm attualmente in commercio non sono stati sviluppati con l'obiettivo di alleviare la fame nel mondo; in altre parole sono legati all'effetto di "assicurazione" e non alla possibilità di incrementare le rese produttive. ■

VERSO LA RESPONSABILITÀ



"È tramontata l'idea che i mercati siano in grado di regolarsi, di riequilibrarsi, in modo autonomo ed è chiaro che l'intreccio delle incertezze future richiede un governo consapevole ed efficace. Si rafforza così il bisogno di condividere la responsabilità con le scelte future a tutti i livelli della società coinvolgendo gli attori protagonisti".

Guido Barilla, presidente di Barilla Center for food & nutrition



"La crisi che stiamo vivendo porterà un cambiamento sostanziale del modo in cui il mondo funziona. Dopo la crisi ci sarà un mondo diverso perchè differente è l'allocazione dei consumi e quindi anche la loro composizione".

Francesco Giavazzi, professore di economia politica Università Bocconi Milano



"Non si potranno risolvere i problemi se non ci sarà una migliore governance nello spazio, nel senso di governance della globalizzazione, e nel tempo perchè questi sono fenomeni di lungo termine che non possono essere affrontati da sistemi politici che abbiano un orizzonte di breve periodo".

Mario Monti, economista, presidente Università Bocconi Milano



"Alcune malattie, già oggi molto diffuse, continueranno ad aumentare. Le cause non sono legate a fattori genetici bensì a componenti ambientali. La nostra alimentazione è sempre più proiettata su alimenti di origine animale. Questo contrasta con le raccomandazioni per prevenire le più comuni patologie".

Gabriele Riccardi, presidente del corso di laurea in nutrizione umana presso l'Università degli studi di Napoli Federico II



"Abbiamo bisogno di una nuova visione del mondo, dobbiamo cambiare le nostre abitudini alimentari, abbiamo bisogno di una rivoluzione energetica in agricoltura altrimenti alla fine di questo secolo potremmo trovarci di fronte a una moria".

Jeremy Rifkin, fondatore e presidente della Foundation on economic trends di Washington



"In India 400 milioni di persone vivono con meno di 1 \$ al giorno. Per queste persone la sostenibilità non ha significato, la loro priorità è quella di dare da mangiare ai propri figli. Le nuove generazioni, però, sono più sensibili a questa tematica perchè maggiormente esposte agli stimoli mondiali".

Ravi Saxena, fondatore di Sodexo in India, professore di business strategy



"Migliorando la nutrizione otteniamo 3 vittorie: dell'individuo perchè miglioriamo la nostra vita, della società perchè riusciamo ad avere sistemi sanitari sostenibili, dell'industria perchè attraverso l'innovazione alimentare si può rispondere alla competitività e a nuovi mercati".

Paola Testori Coggi, dir. gen. presso la dir. generale della salute e della tutela dei consumatori della Commissione Europea



"L'impronta di carbonio sta portando l'Italia a un deficit ecologico e lo sta facendo in un momento in cui il Pil è in peggioramento e ha un debito economico importante. Occorre cambiare radicalmente politica".

Mathis Wackernagel, presidente del Global Footprint Network